

Itinerarium Hyblae Melilli (a cura della dott.ssa Simona Saraceno)

28 agosto 2013 alle ore 13:35

Sono molti i luoghi del nostro territorio dove lasciata la civiltà si entra in un universo quasi parallelo, più umano e naturale, in cui lo spazio e il tempo diventano dimensioni perfette, quasi palpabili. Luoghi in cui Masserie, case dirute, necropoli e resti archeologici di varia natura emergono come antico retaggio di tempi che furono. Luoghi che conservano un fascino difficilmente descrivibile a chi non è in grado di guardare con rispetto e interesse al passato del territorio. Luoghi in cui è possibile ritrovare quella quiete e quella pace che spesso perdiamo a causa del caos quotidiano. L'itinerario che propongo di seguito tocca alcuni di questi luoghi presenti nel territorio Melillese, scampati quasi miracolosamente alla distruzione umana, sconosciuti ai più, ma di grande interesse.

Cava Baratta



Ubicata nei pressi dell'omonima contrada riconoscibile grazie alla presenza di un faro militare, visibile a sinistra provenendo da Catania. Il faro si presenta oggi come un muro diroccato dietro al quale sorge una torretta in mattoni e cemento, alla sommità della quale vi era la luce che segnalava alle città limitrofe l'avvicinarsi di truppe nemiche. Sotto la struttura un locale che serviva per la manutenzione del faro, e, a poca distanza, le rovine di caseggiati che venivano utilizzati come alloggi per i soldati di guardia, e come magazzini.

L'insediamento indigeno di Cava Baratta è testimoniato dalla presenza di un'interessante necropoli riferibile alla civiltà castellucciana dell'antica età del bronzo. L'insieme si sviluppa lungo un piano per una lunghezza di alcune centinaia di metri in senso E-O, con forme architettoniche sia semplici che complesse e monumentali. I prospetti delle tombe sono molto ampi, separati da setti di roccia risparmiata, spesso ritoccati e lavorati tanto da assumere l'aspetto di semipilastri. La cella ha una struttura tronco conica.

Marcellino



Quella del Marcellino è un'area di grande interesse archeologico, viste le numerose testimonianze che vanno dall'età preistorica al medioevo. E' presente una necropoli scavata

lungo le balze di uno sperone roccioso che domina il fiume omonimo. Lungo le contrade Pantaleone di Sopra, Pantaleone di sotto, Florio, Torracchio e Fossa sono state individuate le tombe a grotticella artificiale. A parte alcune tombe di età castellucciana, la maggior parte delle tombe è riferibile all'VIII secolo a.C. Queste sono costituite da ampie camere sepolcrali quasi sempre quadrangolari, con soffitto piano. Alcune banchine si trovano alla base delle pareti. Le ceramiche di produzione locale imitano forme e decorazioni di tipo greco e di importazione, altre hanno forme e decorazione indigena, con impasto grigio scuro. Le forme più comuni di tradizione locale sono brocche, oinochoai, crateri, piatti, coppe, che presentano decorazione dipinta di tipo geometrico. Numerose sono le ceramiche greche di importazione



Bernardina



In contrada Pianazza, a pochi chilometri a nord di Melilli è ubicata la necropoli di Bernardina, ascrivibile all'età del bronzo e appartenente alla cultura castellucciana. Costituita un discreto numero di tombe. Una di esse riporta tracce di un prospetto monumentale a finti pilastri, una seconda mostra invece un prospetto semplice allargato e con una piccola apertura posta in alto in posizione centrale. Sul sito sono presenti anche altre tracce, quali due antiche carraie, un piccolo frantoio con vasche e canalizzazioni. Tracce di ceramica castellucciana si trovano in tutta l'area.



Timognosa



In questa contrada sono presenti tracce di sepolture dell'antica età del bronzo ed in particolare una tomba a pilastri a tutto tondo. Attorno all'apertura della stessa si rinveno tracce di bassorilievi decorativi con segni geometrici lineari: un quadrato con angoli smussati ed un cerchio puntato al centro. Tomba Orsi a **Cava Lazzaro**. Sul sito sono presenti altre due sepolture di fattura estremamente grezza e poco curata. Sono presenti in grande quantità tracce di ceramica alto-medievale, indice di frequentazione del luogo in quel periodo.

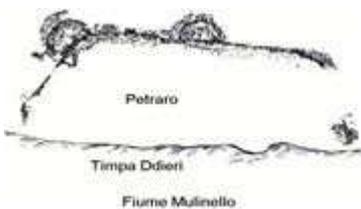


"Tomba Orsi" prospetto con decorazioni.
Cava Lazzaro - G. Libra 2001

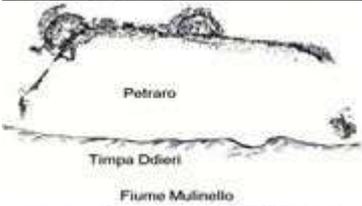
Il villaggio fortificato di Timpa Dieri



L'insediamento fortificato castellucciano di Timpa Dieri al Petraro di Melilli (zona Villasmundo) è costituito da un'opera fortificata larga circa 1,50 m. Questa circonda su tre lati l'area del villaggio, mentre il quarto lato è protetto da una parete rocciosa che scende a picco sul fiume. La cinta di fortificazione è stata realizzata con una sortina di blocchi, a cui si addossano delle torri semicircolari del diametro di 15 m, poste ad una distanza di circa 25 m l'una dall'altra nei punti in cui il muro si presenta più debole. Questa rappresenta una novità nel suo genere, e tradisce una chiara influenza egea. In particolare sono stati richiamati come confronto i villaggi fortificati di Chalandriani nell'isola di Syros e Siphos, e ancora Borg-in Nadur (Malta), Lebus (Francia Meridionale), Los Millares, Pedra do Ouro, Zambujal (Penisola Iberica). Nell'area insistono anche numerosi fori di pali di sostegno per le capanne del villaggio di Timpa Dieri.







"Tomba Orsi" prospetto con decorazioni.
Cava Lazzaro - G. Libra 2001



